



Bandi 2016 ARTE E CULTURA

Patrimonio culturale per lo sviluppo



fondazione
cariplo

BANDO SENZA SCADENZA

PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO

IL PROBLEMA

Nel nostro paese il patrimonio culturale è tuttora una risorsa non sufficientemente valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata attrattività dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei fattori identitari delle comunità. Anche nella nostra regione la carenza di politiche di pianificazione di lungo periodo, chiare e condivise, impedisce a territori ricchi di patrimonio di valorizzare al meglio le proprie risorse come un fattore di sviluppo locale.

La recente crisi economica non ha solo prodotto una contrazione degli investimenti destinati a contrastare il degrado del patrimonio architettonico, ma ha anche reso più complicato il sostegno dei costi di gestione ordinaria dei numerosi immobili già restaurati.

L'assenza di una visione chiara sulle destinazioni d'uso dei beni, in una logica di integrazione con il contesto, amplifica il rischio di disperdere le poche risorse disponibili; sarebbe invece opportuno prevedere funzioni in grado di realizzarne pienamente le potenzialità, attraverso attività economicamente sostenibili e strategiche per il futuro dei territori.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende favorire la salvaguardia e il miglioramento delle modalità di gestione del patrimonio culturale nell'ottica di promuovere lo sviluppo economico locale.

LINEE GUIDA

I progetti dovranno riguardare la rifunzionalizzazione di beni immobili di interesse storico-architettonico e il conseguente avvio di attività coerenti con la destinazione d'uso individuata.

Alle attività di natura culturale, che dovranno avere un ruolo prioritario, potranno essere affiancati servizi, anche di natura commerciale, che siano funzionali a garantire la sostenibilità dei beni, nel rispetto della loro natura e in coerenza con il contesto locale.

Nella prospettiva di rafforzare l'integrazione con le politiche del territorio, è opportuno che gli enti locali di riferimento condividano gli obiettivi e le strategie dell'intervento. Pertanto, qualora non figurino tra i soggetti proponenti, è richiesto che formalizzino una lettera di adesione.

Soggetti ammissibili

- Enti pubblici o privati nonprofit proprietari di beni culturali immobili.
- Enti pubblici o privati nonprofit affidatari di beni culturali immobili; nel caso in cui la proprietà dei beni sia di un soggetto non ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo, è richiesta la formalizzazione, tra proprietario e affidatario, di un contratto che attribuisca la disponibilità esclusiva dei beni a titolo gratuito e con durata minima trentennale.

Tali soggetti possono presentare progetti singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati nonprofit.

Progetti ammissibili

I progetti potranno riguardare uno o più beni immobili di interesse storico-architettonico.

Saranno ammesse alla valutazione di merito unicamente le proposte articolate in:

- 1) un piano degli interventi strutturali riguardante la rifunzionalizzazione di tali beni;
- 2) un piano di gestione riguardante l'organizzazione delle attività e dei servizi previsti, a sua volta, sviluppato in: a) piano e cronoprogramma delle attività; b) piano organizzativo-istituzionale; c) piano di comunicazione; d) piano economico-finanziario.

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- durata biennale o triennale;
- richiesta di contributo non inferiore a 250.000 euro e non superiore al 70% dei costi totali;
- costi per investimenti ammortizzabili (voci di spesa A02 Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili; A03 Acquisto di arredi e attrezzature; A04 Altre spese per investimenti ammortizzabili), di progettazione e direzione lavori complessivamente non superiori al 70% dei costi totali;
- costi per la gestione pari ad almeno il 30% dei costi totali.

Criteri

I progetti saranno valutati complessivamente su tre dimensioni:

1. L'integrazione con il territorio

- il grado di connessione fra funzioni, attività e servizi previsti e le filiere produttive del territorio;
- l'attenzione dell'iniziativa alla domanda culturale della popolazione residente;

- la ricaduta dell'intervento in termini di impatto economico e occupazionale.

2. La rifunzionalizzazione

- il valore storico-architettonico dei beni;
- lo stato di avanzamento della progettazione;
- l'accessibilità al pubblico.

3. Le scelte gestionali

- la chiarezza delle modalità di gestione delle attività e dei servizi previsti dal progetto;
- la consistenza delle ipotesi di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Rappresenteranno criteri di merito:

- la definizione di un piano di conservazione programmata dei beni;
- la creazione di nuovi posti di lavoro, preferibilmente destinati a giovani operatori.

Progetti non ammissibili

- Progetti che prevedano l'acquisto di beni.
- Interventi di rifunzionalizzazione di edifici da adibire a sedi istituzionali di enti di natura sia pubblica che privata.